

La DC scarica le sue colpe sui cineasti

Il critico cinematografico del Popolo, tracciando un bilancio di fine anno, coglie l'occasione per dare un'annus-ma prova, se non della sua malafede, perlomeno di un modo di ragionare Scoprendo, in verità con un certo ritardo, che le teorie metacritiche influiscono sui livelli qualitativi del film, Paolo Valmarana afferma che per le opere di più coerente impegno artistico «accadrà che i critici metacritici nella creazione del cosiddetto circuito alternativo che, a nostro avviso, è oggi possibile e anche senza troppa fatica, si è tentati di dire: ora che anche il Popolo certe cose le capisce e magari ci spiegherebbe come mai, sebbene da anni si parli della necessità di un circuito culturale, ogni proposta in questo senso sia rimasta lettera morta.

Valmarana una risposta al quesito la fornisce, ma guarda caso, in un'occasione metacritica. Scrive testualmente il critico del Popolo: «Le forze della cultura non sembrano avere più nemmeno volontà comune nella difesa del cinema di qualità. Le strumentalizzazioni politiche, le battaglie di fazioni respingono ai margini le scelte culturali per privilegiare lotte di potere, difesa di prestigio, dubbi, ma redditizi. E nascondono forse la volontà di non incidere sulle strutture così come sono. Se si possono, e pensano di fare la propria anima culturale e ideologica, fare film da cinquecento milioni, perché favorirli, quelli da cento?».

Muoniamo l'ontologico argomento: se si riferisce alla RAI-TV, alle risse feroci per la spartizione delle leve di comando in seno alla famiglia democristiana che, più in generale, Valmarana allude a quel che accade all'interno dell'Ente gestione cinema, all'ostinata volontà politica di non rinunciare alle strutture pubbliche da poter esercitare e dai cannibali attrici regolarmente insorti ogni qualvolta si è trattato di suddividerle potenze, sedie e poltrone, di esisterne a convenire con lui. Poiché però Valmarana imputa ai cineasti italiani di ostacolare le riforme di struttura del cinema, si può dire che siamo costretti a sbugiardarlo.

Anzitutto, a prescindere persino dagli autori, a chiederle queste riforme e a batterci per esse, in nome della libertà di espressione, di cultura, di spettacolo, di cui non è possibile contestare la coerenza. Intanto vi è il Partito comunista, che rappresenta i ceti medi e inferiori e la grande maggioranza della classe lavoratrice italiana. E vi è anche il Partito socialista, vi sono numerose organizzazioni di massa, vi sono le forze della cultura. Negare che queste ultime abbiano fatto del problema del circuito alternativo uno fra i più attenti e che, in questi anni, si sia avuta la nascita di una nuova politica dello Stato significa mentire spudoratamente, quando è noto e documentabile che le maggiori resistenze a un profondo rinnovamento legislativo in materia cinematografica, sia a proposito del settore pubblico dell'esercizio, sono sempre state e sono ancora dalla DC e dai suoi uomini.

Infine, la moralistica polemica di Valmarana sui costi di produzione e sui «cineasti ricchi» che danno di sé chi vi attinge con troppa disinvoltura. Sino a prova contraria, il mercato cinematografico è anche il prodotto delle varie forme di incentivazione e di un assetto legislativo imposti dalla DC. Non è davvero colpa nostra, e nemmeno degli autori, se si è inteso privilegiare, sin dal dopoguerra, il cinema sotto il profilo del mercantilismo più sfrenato. Alla DC, del resto, hanno appartenuto e appartengono i Monaci, i De Santis, gli Amati, i Cianfrani, coloro i quali hanno diretto la politica dei produttori, dei distributori e degli esercenti. Quanto ai comunisti, Valmarana si vada a rileggere il nostro progetto di legge sulla cinematografia, che tende a incoraggiare il cinema di idee e non la speculazione, e poi ripeteremo il confronto.

In preparazione l'undicesima Sagra musicale lucchese

L'undicesima edizione della «Sagra musicale lucchese», manifestazione ormai nota in tutta Europa, si svolgerà dal 17 maggio al 17 giugno del 1973. Il programma di massima è stato varato dal direttore artistico Don Emilio Maggini. I concerti saranno tenuti dall'orchestra sinfonica diretta dal Maestro Therlik, dall'organista Celeghin, dalla tromba Riggione, dal quintetto di ottoni «Gabrieli», dallo Ensemble Madrigal di Budapest, diretto da Szekeres. La manifestazione continuerà con un concerto dell'orchestra dei Ragazzi di Sofia diretti da Vlado Simunek. La passione secondo Matteo di Bach nell'esecuzione della Orchestra filarmonica slovacca, con un concerto d'organo di Giancarlo Parodi che eseguirà musiche di Frescobaldi, Bach, Bossi e Bett-nelli; con l'esecuzione del Gruppo Musicale lucchese diretto da Giancarlo Cosmi e che suonerà musiche di Vivaldi.

Dal 2 gennaio al Teatro Comunale Metastasio di Prato «RE LEAR» ARRIVA IN TOSCANA



Dal 2 gennaio andrà in scena al Teatro Comunale Metastasio di Prato «Re Lear» di Shakespeare, nell'allestimento del Piccolo di Milano, con la regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo, uno dei più importanti degli ultimi anni, per unanime riconoscimento della critica, è stato dato finora, oltre che nel capoluogo lombardo, soltanto a Trieste. Per le tredici rappresentazioni in programma al Metastasio, si annuncia un grande afflusso di pubblico (le prenotazioni risultano vicine al «tutto esaurito»).

Giacché «Re Lear» sarà a Prato in esclusiva per la Toscana, anche dalle altre città della regione verranno organizzate comitive di spettatori: autobus e treni speciali arriveranno da Livorno, Lucca, Pisa, Fiesole, Empoli, Montepulciano, Montecatini, Pistoia, Siena, Arezzo, e naturalmente da Firenze. Pure da Roma (nella capitale «Re Lear» non potrà infatti venire, almeno per la stagione in corso) è assicurata la partecipazione di molti appassionati di teatro, fra i quali gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Tre recite, collocate di pomeriggio anziché alla sera, saranno dedicate agli studenti: di Prato, di Firenze, di Pistoia e di altri centri. La proposta del «Re Lear» si situa nel quadro della politica di decentramento portata avanti dalla Regione toscana, ed è altresì frutto di una precisa scelta gestionale della Commissione di gestione del Metastasio, di cui è presidente l'assessore comunale Giorgio Bertini.

(Nella foto: una scena dello spettacolo).

Dopo il TNP e la Comédie Française

A Parigi in crisi anche il Teatro delle Nazioni

La rassegna sarà annullata dal 1973 se non arriveranno contributi finanziari dai paesi partecipanti - In discussione tutto il sistema di sovvenzioni statali allo spettacolo di prosa

Nostro servizio

PARIGI, 29. Il «Teatro delle Nazioni», la prestigiosa manifestazione internazionale che si svolge da diversi anni nella capitale francese, è in gravissima difficoltà finanziaria e il Ministero degli Affari culturali nel suo comunicato afferma che «il problema del finanziamento rimane intatto e la Francia non può continuare a sostenere l'onere da sola».

Il Théâtre des Nations stanno come stanno, a Parigi e in tutta la Francia le numerose sale di spettacolo sono abbastanza piene di gente e particolarmente quella che si dedica alla commedia leggera incontrano sì, anche se, le loro difficoltà finanziarie, ma tutto sommato, non incappano mai in crisi che ne mettano in discussione la sopravvivenza.

Altra novità è lo spostamento del festival da fine febbraio all'8 e 10 marzo, deciso «per allungare la stagione invernale di un'altra quindicina di giorni». Negli ambienti culturali si sostiene, comunque, che questa decisione ha anche un secondo scopo: concedere più tempo allo sfruttamento dei motivi di Canzonissima ed evitare, quindi, una concorrenza inopportuna.

Per «Lucky Luciano» Capodanno a Napoli



NAPOLI - La «troupe» del film «A proposito di Lucky Luciano» di Francesco Rosi è a Napoli, dove trascorrerà lavorando la giornata di Capodanno. Intanto il «set» si infoltisce ogni giorno con nuovi arrivi. Ecco, nella foto, l'attrice francese Karin Petersen, che è transitata per l'aeroporto di Fiumicino, diretta verso la città partenopea. Rosi Steiger dovrebbe presto aggiungere Rosi (sotto la direzione del quale aveva già interpretato, a Napoli, «Le mani sulla città»). Gianmaria Volonté interpreta, com'è noto, la parte del protagonista

CANZONISSIMA Si prepara il gran finale

Absoluto segreto sui voti delle cartoline - Si susseguono tutti i giorni le prove al Delle Vittorie

Nessuna anticipazione, ma anzi segreto assoluto, e Canzonissima, per quanto riguarda i voti delle cartoline del pubblico (dovrebbero essere circa cinque milioni per i cantanti finalisti) soltanto durante l'ultima trasmissione.

Novità per il Festival di Sanremo approvate dal Consiglio comunale

Il regolamento del ventitreesimo Festival della canzone di Sanremo è stato approvato ieri a tarda notte dal Consiglio comunale: come si sa l'organizzazione del Festival sarà curata dal Comune stesso, come del resto è avvenuto lo scorso anno, dopo le precedenti esperienze di «appalto» che avevano sempre provocato polemiche e tensioni.

La finale del 6 gennaio è, intanto, già in preparazione: i presentatori, il balletto, la orchestra e gli altri protagonisti saranno impegnati tutti i giorni - a per la sosta del primo dell'anno - fino alla trasmissione. Gli stessi cantanti parteciperanno tutti insieme ad una scenetta, naturalmente canora, per la quale avranno bisogno di due giorni di prove e di registrazione.

in breve

Rassegna di documentari sul mondo sottomarino

A Lussino, nell'isola di Lussino, in concomitanza con le tradizionali gare internazionali di pesca subacquea di Capodanno, domani si svolgerà la prima rassegna internazionale del documentario sulle attività subacquee. La manifestazione è divisa in tre settori: il nuoto e la pesca subacquea; la vita del mondo sottomarino (flora e fauna); la ricerca scientifica nel mondo sommerso.

Pronto «Il giorno del furore» di Calenda

Il film «Un uomo» diretto da Antonio Calenda e interpretato da Oliver Reed, Claudia Cardinale, John McEnery, Carole André, Raymond Lovelock, Zora Welkova, sarà presentato con il titolo definitivo «Il giorno del furore». Il film è tratto dal romanzo di Michail Lermontov.

Gassman ritorna al teatro

Vittorio Gassman si è recato a Torino per incontrarsi con il direttore del «Regio», dove la prossima stagione andrà in scena il lavoro che segnerà il suo ritorno al teatro nella duplice veste di regista e di interprete. Lo spettacolo è una specie di «collage» ricavato soprattutto da due racconti di Dostoevski: «Il sosia» e «Le memorie del sottosuolo». La riduzione reca la firma dello stesso Gassman e di Gerardo Guerrieri.

Rischiattutto: due sfidanti per Giacomo

Domenico Giacomo, il nuovo campione di Rischiattutto, sarà sfidato giovedì prossimo da Vinicio Arfanelli di Carrara, che si presenterà per rispondere a domande sulla lirica italiana dell'800 (Vinicio Arfanelli è un insegnante che nello stesso tempo scrive poesie e fa il regista e l'attore) e da un genovese, Rosaria Castiglia che si presenta al concorso per rispondere a domande sulla storia della squadra di calcio del Genoa.

Musica pop

Colin Scott

Enthusiasticamente recital, l'artista sarà Folkstudio, del cantante-compositore britannico Colin Scott, «oscuro all'altre» del beat movement londinese anni '60. Ex arrangiatore e factotum delle migliori formazioni pop anglosassoni di allora (Beatles compresi), Scott è stato uno dei pochi a rifiutare i fasti del successo consumistico, restando fedele ai moduli espressivi e alle problematiche della «sua» musica. Da Chuck Berry a Bob Dylan, da Memphis Tennessee a Mr. Tambourine Man, Scott ripercorre le tappe di un fenomeno musicale di vaste proporzioni, in una singolare cronistoria che lo vede sapiente interprete degli indimenticabili hit della scorsa generazione. Nonostante egli metta in mostra capacità vocali non comuni, la sua voce spiccata preferenza per la ballad tipicamente country e, del resto, i brani da lui stesso composti («My rain e Simple») esemplano questa tendenza al fondersi del palcoscenico tenet atmosphere beatlesiana. A questo punto, il pubblico non può far altro che ammirare, con un po' di scandalo, la vita di un personaggio di un po' assuto a folklore, schiacciato da una macchina del tempo che fila a cento all'ora.

le prime

Cinema Trappola per un lupo

Paul, giovane dottore, circolo e attivista, sposa Christine, bruttarella e claudicante, ma figlia d'un barone della medicina, che al genero offre una clinica come dono di nozze. Christine ha una sorella, Martine, spregiudicata, provocante e bellocosa. Paul la concepisce, ma prima di godere delle sue grazie dovrà contribuire a eliminare (anche fisicamente) numerosi, successivi fidanzati di lei. Poi, per tenere legata a sé Martine, Paul la rende madre d'una bambina. Tra costei, l'amante, la moglie sempre devota e ignara (così sembra), gli svaghi occasionali in un bordello e gli agghiacciati ricami del suo vivere beato, dal suo punto di vista, anche se si tratta di una vita faticosa. Un giorno, mentre Paul dorme in macchina, prostrato dalla stanchezza e dal calmantri, e alla guida è Christine, accade un grave quanto misterioso incidente; in conseguenza del quale Paul, il più felice dei genitori, individuo debba rimanere semiparalizzato, e privo della potenza virile. Meglio la morte, argomenta lui. Ma, sul più serio, il nostro vive beato, dal suo punto di vista, anche se si tratta di una vita faticosa. Un giorno, mentre Paul dorme in macchina, prostrato dalla stanchezza e dal calmantri, e alla guida è Christine, accade un grave quanto misterioso incidente; in conseguenza del quale Paul, il più felice dei genitori, individuo debba rimanere semiparalizzato, e privo della potenza virile. Meglio la morte, argomenta lui. Ma, sul più serio, il nostro vive beato, dal suo punto di vista, anche se si tratta di una vita faticosa. Un giorno, mentre Paul dorme in macchina, prostrato dalla stanchezza e dal calmantri, e alla guida è Christine, accade un grave quanto misterioso incidente; in conseguenza del quale Paul, il più felice dei genitori, individuo debba rimanere semiparalizzato, e privo della potenza virile. Meglio la morte, argomenta lui. Ma, sul più serio, il nostro vive beato, dal suo punto di vista, anche se si tratta di una vita faticosa.

RAI controcanale

L'ATTUALITÀ DI STASERA. Nel suo secondo numero Stasera ha dimostrato di voler essere decisamente sull'attualità; ma, a ben guardare, si è trattato di una prova «impressionistica» più che di una scelta di sostanza. Nel servizio di apertura, la prima sequenza era stata «girata» appena poche ore prima della trasmissione, tra la piccola folla che attendeva la scarcerazione di Valpreda: ma era poco più che un richiamo all'attenzione, un intellettuale e alcune imitazioni (quelle di Rita Pavone, di Gigliola Cinquetti e Di Monica Vitti), ma saranno mostrate in breve anche quelle che, fatte nelle puntate passate, sono meglio riuscite. L'orchestra del maestro Simeone si esibirà in un particolare arrangiamento della sigla musicale della trasmissione, mentre altri «numeri» sono in fase di preparazione. La finale di un anno fa seguita da 27 milioni e 300 mila persone (e fra queste non sono comprese quelle al di sotto dei 18 anni); ventisei milioni è anche il numero dei telespettatori che hanno assistito nel giugno scorso alla finale fra i campioni di «Rischiattutto». Il più alto ascolto per una trasmissione televisiva rimane ancora alla finale del campionato del mondo del Messico Italia-Brasile con 28 milioni di persone.

«Fiat voluntas Dei» con Musco al Quirinetta

Cominciano oggi al Quirinetta le proiezioni di «Fiat voluntas Dei», il film di Armando Fattori che ha come protagonista Angelo Musco; accanto al grande attore siciliano scomparso nel 1937, recitano Maria Denis e Sarah Ferrati. Il soggetto di «Fiat voluntas Dei» è tratto dalla sezione romana dell'AIACE, come contributo alle celebrazioni del centenario della nascita di Musco.

COOPÉRATIVA OPERAI METALLURGICI
TELEFONI 82.11.30 - 82.18.25 - PERSICETO - BOLOGNA
arredamenti metallici per uffici, industria enti e comunità
FILIALI E AGENZIE DI VENDITA: ANCONA, BRINDISI, FORLÌ, MANTOVA, MODENA, PAVIA, REGGIO, TORINO, BOLOGNA, CAGLIARI, FERRARA, LIVORNO, MILANO, MONTECATINI, PESCARA, ROMA, VERONA